

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 40

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie . . . L. 3 50

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Miceli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 156—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricetti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

LEGGETE TUTTI!

Appassionati miei,

Stridono i torchi—la folia indomita
Corre all'ufficio—feta in sembianza

a dimandare quando si sforna l'ALMANACCO di ARLECCHINO.... un piccolo momentino ed è pronto. Preparate una LIRA, non quella del Commendatore de' Prati; e pel prossimo principio di Dicembre, portatela al nostro solito Ufficio ed ai tabaccai ed avrete in cambio un libro contenente caricature, diverse libbre di spirito di quaranta punti e il Calendario dell'Italia Una!

NAPOLI 24 NOVEMBRE

Sviscerati miei, l'altro jeri è stata una vera giornata campale per me povero Arlecchino; che Magenta e Solferino! che Potomac e Carolina! intendiamoci bene Carolina città del nuovo mondo, e non Carolina figlia della Guardaporte, nè Carolina moglie di Bomba nonno e commarella di Nelson.

Per farvi stare al corrente delle notizie del Ciarlatorio, io per voi, bambini miei, direbbe Ser Babbeo, ripeterci il famoso fatto di Curzio, che come dicono gli storici si gettò nella voragine, quantunque io mettessi in dubbio questo fatto della storia Romana.

Dunque come vi diceva, l'altro jeri, dallo spuntare al tramontare del Sole e se ci aggiungete anche al comparire dell'astro *d'argent-christophle* non fate male, io stetti in continuo moto e corsi dal telegrafo a D. Alfonso, da D. Alfonso a King-Visone-ec., da King-ec. alla Borsa, dalla Borsa al caffè di Europa, dal caffè d'Europa all'amico politico Cottrau per appurare con certezza

collazionare, verificare e poi *smammare* la verità, la vera verità, null' altro che la verità sulle prime *bato-ste* cominciate nel Parlatorio.

Vi aggiungo pure, che durante questi tragitti io spendeva e spandeva a piene mani pezzi da cinque... centesimi e *granelle* per comprare i tanto bene informati giornali, cacciarne il vero sugo e la quintessenza della atefata verità e darvene poi l'estratto.

Alla fine, va, vieni, torna ritorna, piglia ripiglia, leggi e riteggi mi riuscì appurare le notizie arciverissime delle prime sedute Ciarlatorie sulle quali potete dormirci a sette cuscini, come dormono il nostro King-Visone-Kang e compagni su i cuscini della Foresteria.

L' affare è andato così:

Io mi stava combinando il fratello del segretario del segretario di un segretario di D. Alfonso, allorchè mi veggio arrivare dal mio amico politico GIAN-DUIA i seguenti dispacci sulla guerra del ciarlatorio, o per meglio dire il seguente

BOLLETTINO DELLA GUERRA

Piazza Carignano, 18 Nov.

Ore 4 ant. — Giunse in questo punto una grossa colonna mobile che si accampa sulla piazza di fronte alla porta destra del castello.

L' oscurità della notte non permette di scoprire a qual corpo appartenga questa colonna.

Tutto lascia credere che sia un' avanguardia del corpo popolo-sovrano.

Ore 5—Si raddoppiano le scorte all' entrata principale del castello. Il popolo-sovrano si soflia sulle dita, ed alcuni drappelli— per cacciare il freddo—giocano a pugni.

Ore 5 1/2—Si aprono i caffè del Cambio e del Mondo, che sono tosto invasi dalla citata colonna.

Ore 6—Preso il *bicchierino*, ritornano in piazza bestemmiando gli uni contro il caffè *cicorea*, gli altri si dolgono di mal di pancia per il cioccolato.

Ore 6 1/2—Si fa giorno. Il popolo-sovrano ricevuti nuovi rinforzi, s' avventa contro la porta destra del castello, sorprende la debole scorta, guadagna una scala a chiocciola, e dopo due ore d'arrampicamento, occupa il *mamelon* tribune pubbliche.

In questo frattempo il castello riceve numerosi rinforzi delle brigate Palladio che si dispongono in tre linee a difesa della porta principale.

Ore 9—Il popolo-sovrano si mostra impaziente... A tranquillarlo, il comando della piazza ordina una pronta distribuzione di *Discussioni* e *Monarchie*.

Il recipe agisce a meraviglia. Il popolo-sovrano si abbandona in braccio a Morfeo.

Ore 10—Dal caffè del Cambio, dall' hôtel Meublé, e dal cioccolattiere sbucano i coalizzati e van formando circoli e capannelli su' la piazza.

Ore 11—La brigata Alessandria s' inoltra dalla piazza Castello.

Il generale Urbano ed il suo capo di stato maggiore Capriolo si avanzano in mezzo ad uno squadrone di lancieri del reggimento Bilancivori.

I coalizzati si recano alle loro posizioni—Gl'Imbrogliati, *idem*.

ULTIME NOTIZIE DEL CAMPO

Ore 1 pomerid.

Il generale Urbano sta in vedetta aspettando l' arrivo della brigata Maggioranza.

Binocolo d' Arlecchino

TEATRO FIORENTINI

Martedì la sera si produceva su queste scene una nuova commedia in 4 atti del Sig. Raffaele Colucci col titolo — *L' indomani di una rivoluzione*. Il lavoro è uno di quei tanti che si denominano d'occasione. Il nesso dell'argomento è un *fac-simile* della *Consorteria* e difatti io, Arlecchino, rannicchiato sulla mia sedia senza aver posto mente a quello che si rappresentava, (perchè non lessi il manifesto) informatone solamente in platea non poteva farmi una ragione del come fosse possibile che io avessi ascoltato altre vol-

te un lavoro che si rappresentava la prima volta. Fu allora, che facendo riflessione adeguata e risovvenendomi della commedia *La Consorteria*, trovai la soluzione di quanto in me s'operava.

A prescindere da taluni bei pensieri espressi con forbita lingua, e dalla condotta scenica quasi inappuntabile, la commedia non ha nessun altro pregio rimarchevole, specialmente poi trattandosi di un soggetto che non offrendo vasto campo all'immaginazione dello scrittore lo costringe a limitarsi al semplice argomento che di per sè stesso è più che mai sterile. Il risultato quindi non fu molto felice e la produzione cadde.

Circa l'esecuzione, non abbiamo nulla a censurare.



Una metamorfosi !

Spedito un messo al caffè Fiorio , ed un altro all'ufficio della *Di cussione*, per averne notizie.

Ore 2 pomerid.

I messi riportano voci sconfortanti. La brigata Maggioranza essere stata disfatta in uno scontro avuto presso Aspromonte colla legione Guastatori!

DUE PAROLE ALLA COLONNA DEL MUNICIPIO

Eccellentissimo Signor Sindaco , Eccellentissimi Signori Consiglieri , Primi Eletti , Ambi asciutti e Terni secchi, Arlecchino si cava il feltro innanzi alle Eccellenze vostre e vi cerca un quarto d'ora di udienza , non calcolato sul vostro Orologio del Mercatello.

Messer Domineddio nel creare il mondo, creò l'uomo con molte altre bestie ; ma nel creare l'uomo fece la sciocchezza di metterci la condizione che se non mangiava, sarebbe morto.

Per le bestie pose la stessa condizione , e per una sola bestia , fece una eccezione , e questa bestia è il Camaleonte.

Da ciò , Eccellentissimo Signor Sindaco e Eccellentissimi eccetera, emerge chiaramente che i 700,000 vostri amministrati, non essendo Camaleonti, hanno bisogno di *fare sotto al naso* ossia di mangiare.

Ma per mangiare ci vogliono due cose. Primo , ci vogliono i *quibus*.

Secondo , bisogna che la roba sia alla portata dei *quibus*.

Ora Eccellentissimo Signor Sindaco e Eccellentissimi eccetera , essendo noi arrivati al punto di pagare tutti i generi di prima necessità, come le carni, lo strutto, l'olio, i salumi, ed i salami, con rispetto parlando, il triplo ed il quadruplo di una volta, senza che nessuno Eccellentissimo ci badi , siamo costretti o a mangiare carne di asino, con forte detrimento dei funzionari pubblici, oppure menarci nel sistema che l'illustre Monsignor Perrella inventò per i suoi cavalli, che non erano storni come quelli del Marchese.

Eccellentissimo Signor Sindaco e Eccellentissimi eccetera, se voi nella coppa dritta della bilancia mettetete il Servitore che si paga lo stesso , il cochiere *idem*, la *rajassa idem eodem*, il *pigione* di casa non *idem nè eodem* perchè è aumentato i soldi degli applicati nello *Statu quo* come la questione romana; e nell'altra coppa i viveri arrivati a prezzi degni di Montecristo , vedrete che se noi figli del Sebeto non andiamo ad accamparci sulle sponde del San Francisco in California , finiremo come tanti Conti... Ugolini.

Eccellentissimo Signor Sindaco e Eccellentissimi eccetera , io quantunque sia uno stupido ossia un Arlecchino , pure mi prendo l'ardire di manifestare alle vostre Eccellenze che se questo incarimento provenisse da carestia , io sarei il primo a buttarvi con la faccia a terra, mettermi una fune al collo, ve-

stirmi di cilizio, aspergermi la testa di cenere e gridare *mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa* , con una salva reale di ventuno pugni in petto.

Ma quando invece veggo che il BEN DI DIO esiste in abbondanza, e quattro o cinque debbono impolarsi sulla tisi altrui e che la roba si manda ogni giorno a Marsiglia per fare impinguare i *Galli* e far morire noi che siamo i *piccioni* , debbo dire , Eccellentissimo Signor Sindaco e Eccellentissimi eccetera che il monopolio esiste e che l'Eccellentissimo Municipio non se ne incarica.

Una volta si diceva a qualche amico che mangiava come un lupo: Meglio farti un vestito che darti da prauzo; ora si dice a tutti!

SCIARADA

Pare impossibile ed è pur vero ,
Grande vergogna suona l'intero,
E pur componsi di due parole ,
Che son due gioie di per sè sole.
L'uno è giuoco, è trastullo ed è moina,
L'altro è il piacer che seco lor camina.

Sciarada precedente—SCUDI-SCIO

Dispacci Elettrici

LA MONARCHIA NAZIONALE AI SUOI LETTORI

--- il Ministero sarà vincitore su tutta la linea--Te Deum.

IL DRITTO AI SUOI CITTADINI --- Il Ministero è fritto.

LA DECOZIONE AI SUOI EC.---D. Urbano stare come torre ferma, non crollare fischi interpellanze.

LA STAMPA ALLE SUE CREATURE ITALIANE
---Cadrà Cadrà, lo spero.

LA GAZZETTA DEL POPOLO AI SUOI ABBONATI---Tutto è salvo.

D. MARGOTTO A TOTONELLI --- Preparare pallio messa cantata --- Ministero prossimo cadere.

ULTIMI DISPACCI

GIANDUJA AD ARLECCHINO --- O Turco pigliar Marco, o Marco pigliar Turco.

ARLECCHINO A GIANDUJA---Domani darti nota Adlin di Luigi, con mie CHIOSE.

Gerente Responsabile—B. Pollic